

ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' "SANDRO MANCINI" TRA DIPENDENTI DELLA "SAPIENZA" UNIVERSITA' DI ROMA

La circostanza della scomparsa di un collega ha portato alcuni di coloro che lo conoscevano a ricordare, come sempre accade in questi casi, i momenti vissuti insieme, sul luogo di lavoro e fuori, le esperienze condivise, i momenti di confronto... brevi istantanee che vedevano protagonisti chi non c'era più e chi rimaneva... A questo si è aggiunto l'interrogativo, più o meno espresso, del senso della vita, del senso del lavoro, di come si vive il giorno che si presenta dinanzi ogni volta che affrontiamo le nostre occupazioni. Ed è stato così che parlando si è scoperto che in comune vi era la consapevolezza di condividere una realtà comune e l'esigenza di rafforzare questo senso di appartenenza in uno spirito di maggiore unione tra di noi. Da questo bisogno è nata l'Associazione "Sandro Mancini" che, anche attraverso lo strumento della solidarietà, si pone questo obiettivo di rafforzamento di quello spirito di appartenenza alla realtà che tutti i giorni condividiamo. "Vivere alla Sapienza" non deve significare solo "lavoro/stipendio" ma anche incontro di persone, confronto, condivisione, conoscenza. "Vivere alla Sapienza" può significare anche che tutte le persone che incontriamo nella realtà lavorativa, non rimangano nella superficialità di un rapporto "professionale". L'Associazione vuole essere una piccola ma significativa risposta a questa ricerca. Gli strumenti sono quelli dati dai momenti di incontro che si potranno organizzare (concerti, manifestazioni, mostre, seminari...), da quelli dati dal venire incontro alle esigenze straordinarie ed eccezionali che potrebbero presentarsi nel futuro di ognuno di noi e richiedere sforzi superiori alle proprie possibilità, ma soprattutto dal non lasciare in solitudine il collega o la sua famiglia nel momento del bisogno, che non necessariamente coincide con situazioni di disagio economico. L'Associazione vuole essere un segno tangibile dello spirito di solidarietà vissuto tra i dipendenti. Gli scopi perseguiti sono elencati all'art 2 dello Statuto:

- *assistere e tutelare gli associati ed i loro familiari nelle forme previste dal presente statuto;*
- *promuovere tra i soci la costituzione di un "fondo di solidarietà" che contribuisca a sostenere il socio, il coniuge, il convivente iscritto, i parenti di I grado in caso di: morte, infortuni e/o interventi chirurgici, cure mediche prolungate, gravi e documentati stati di disagio economico e qualsiasi altra grave situazione che richiedesse l'intervento ed il sostegno della associazione. Per accedere al fondo, il richiedente dovrà rappresentare il reale stato di necessità e produrre la documentazione eventualmente richiesta.*

Il fondo sostiene anche lo studio dei figli superstiti con forme di sussidio per finalità ed impiego esclusivamente didattico.

L'assemblea potrà deliberare di sostenere attività di iniziativa propria e/o altrui che siano coerenti con lo spirito solidaristico della associazione rivolte anche a non consociati nella misura massima del 30% del bilancio annuale .

Certo, il progetto può risultare ambizioso, perchè la realtà della Sapienza è ampia e articolata, ma ci auguriamo che il senso dell'iniziativa sia condiviso - e consideriamo già questo risultato un successo -. Naturalmente la condivisione non può bastare e dovrà realizzarsi attraverso le iniziative concrete che nasceranno dal dibattito e dall'incontro delle nostre idee.

Il contributo annuo richiesto, previo rilascio di apposita delega, è di **2,5 euro** attivato secondo un sistema di trattenuta mensile da parte dell'ufficio stipendi: "un paio di caffè al mese consumati insieme ad un collega".

Aspettiamo con fiducia la Tua adesione!

Il Consiglio Direttivo

(indirizzo postale: Giancarlo Berteà – Dipartimento Medicina Molecolare – Viale Regina Elena, 324 – 00161 Roma; per informazioni e Statuto: giancarlo.bertea@uniroma1.it)

P.le Aldo Moro, 5 – 00161 ROMA – IBAN IT 23 0 02008 05227 000011582630 - C.F. 97424650584